

IL LIBRO**Carmine Abate**
e il mito di Battisti

HANNO quattordici anni e molti sogni, Nicola e Anna, quando s'incontrano, nella bella Crotone in riva al mare. Lui ha il mito di Pietro Mennea, vuole diventare un grande velocista, e ci riuscirà. Lei ha il mito di Lucio Battisti al quale scrive lunghe e appassionate lettere, e sogna di vederlo interpretare i testi che compone. E anche lei riuscirà a diventare un'affermata paroliera. Sono i personaggi del nuovo libro di Carmine Abate, «Gli anni veloci» (Mondadori, pagine 256, 18 euro) che andrà nelle librerie oggi, proprio in coincidenza con il decimo anniversario della morte di Battisti. Nicola ci mette poco a innamorarsi di Anna. Lei di più. Ma poi lo adorerà. E saranno anni belli e pieni, anni con il vento tra i capelli. Ma veloci, appunto. Non tutto fila per il verso giusto. Nicola rincorre a testa bassa le sue speranze, scatta in avanti con l'impazienza della gioventù. E così perde Anna. Ma non la dimentica. L'amore brucia sotto la cenere. Alternando con sapienza diversi piani temporali e diverse età della vita, Carmine Abate ha scritto un'intensa, movimentata, musicalissima storia d'amore. Abate è nato nel 1954 a Carfizzi, una comunità arbreshe - cioè italo-albanese - della Calabria, ed è emigrato da giovane in Germania. Oggi vive in Trentino, dove insegna. Ha esordito nel 1984 in Germania con la raccolta di racconti *Der Koffer und weg!* (ed. italiana ampliata, *Il muro dei muri*, 1993). Ha pubblicato, tra l'altro, il libro di poesie *Terre di andata* (1996) e i romanzi *Il ballo tondo* (Fazi 1991, Oscar Mondadori 2005), *La moto di Scanderbeg* (Fazi 1999, Oscar Mondadori 2008), *Tra due mari* (Mondadori 2002), *La festa del ritorno* (Mondadori 2004) e il mosaico del tempo grande (Mondadori 2006).

